

Camera di commercio rivoluzione organizzativa

LA NOVITA'

L'auspicio - anzi qualcosa in più dati i numeri relativi alle imprese iscritte - è che la sede resti a Latina. La certezza è che l'assetto delle Camere di commercio nel Lazio sarà rivoluzionato. Lo ha stabilito ieri la giunta di Unioncamere Lazio che ha approvato la delibera che prevede la riorganizzazione territoriale delle cinque Camere di commercio laziali su due aree, espressione delle caratteristiche geografiche, sociali ed economiche della regione. Le due Camere di Commercio individuate sono la Camera di commercio metropolitana di Roma Capitale e la Camera di commercio di area vasta, risultante dall'accorpamento di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

«Abbiamo avviato, sulla base degli annunciati interventi del governo e in base al previsto taglio del diritto annuale, un importante processo di autoriforma del sistema camerale regionale, processo che prevede - ha detto il presidente di Unioncamere Lazio e della camera di commercio di Latina, Vincenzo Zottola (nella foto) -

**DUE SEDI
NEL LAZIO
LATINA
SI CANDIDA
A GUIDARE
L'AREA
VASTA**



la riorganizzazione dell'ente nella nostra regione, con un'ottica rivolta anche al nuovo assetto istituzionale del nostro Paese, come risultante dalla legge Delrio». I tempi di attuazione non sono ancora noti, al momento le diverse Camere di commercio stanno procedendo con il rinnovo dei rispettivi organismi, ma la prospettiva è quella dell'unificazione. Che fine faranno uffici e dipendenti? Chi coordinerà le varie sedi? Per i primi ci sarà uno "snellimento" evidente, soprattutto nelle figure di vertice, mentre la sede dell'area vasta andrà alla Camera di commercio con più iscritti che al momento è appunto Latina.

«Siamo tra i primi organismi camerale - ha spiegato Zottola - ad aver iniziato un percorso autonomo di riforma, teso, da un lato, a garantire crescenti livelli di efficienza delle strutture e realizzare economie di scala ma, dall'altro, a continuare ad assicurare il legame con le economie territoriali, tenendo conto delle specificità locali. Unioncamere Lazio con tale delibera - ha concluso - anticipa ed evita eventuali future iniziative di riforma calate dall'alto, possibili foriere di errori strategici e di danni per l'economia».